

**L'AZIENDA CI RIPENSA**

# Marangoni incontra i sindacati

## Il presidente del gruppo vedrà i delegati lunedì in Confindustria

ROVERETO

Può anche essere un primo riflesso della sortita che il ministro Riccardo Fraccaro ha compiuto entrando a gamba tesa sulla vicenda Marangoni. Ma è di sicuro una novità di rilievo che l'azienda, sollecitata per la seconda volta dai sindacati nei giorni scorsi (ai quali Marangoni aveva rinviato l'incontro a dopo la nomina del prossimo amministratore delegato, ruolo vacante da oltre un mese dopo le dimissioni di Dino Maggioni) abbia accettato un incontro con i delegati di Cgil, Cisl e Uil. Sarà il presidente Vittorio Marangoni a vedere i sindacalisti e l'incontro è stato fissato lunedì pomeriggio alla se-



**Vittorio Marangoni**

de di Confindustria a Trento per fornire un aggiornamento sulla situazione dell'azienda. Nessun anticipazione sull'incontro, ma la delegazione sindacale - scrive la Cgil - parteciperà «con l'obiettivo primario di verificare la rea-

le disponibilità della controparte ad aprire un confronto chiaro quanto immediato sulle prospettive produttive-occupazionali dell'azienda». Mario Cerutti, della Filctem Cgil, commenta così: «Dopo le iniziative messe in campo nelle ultime settimane da parte del sindacato, nonostante l'assordante silenzio della Provincia di Trento, qualcosa si muove. L'apertura palesata dall'azienda va verificata fino in fondo. Inoltre, vista la situazione, l'iniziativa parlamentare sfociata nella disponibilità ad aprire un tavolo di confronto da parte del ministero del lavoro è indubbiamente importante e da prendere in seria considerazione».

## Marangoni La Uil si allinea ai Cinque stelle



**L**a Uil, con il segretario Walter Alotti, interviene sul caso Marangoni, spingendo, contrariamente alla Cisl, in direzione di un tavolo promosso dal Governo. «La Uil coglie la sollecitazione del ministro Fraccaro e dei 5Stelle a chiedere un tavolo al ministero del Lavoro sulla vicenda Marangoni e se l'imminente incontro con la proprietà non dovesse chiarire la situazione societaria e le prospettive per le maestranze che insistono sullo stabilimento di Rovereto, certamente indirizzerà la propria azione verso l'apertura di un tavolo di crisi presso il ministero del lavoro a Roma. Crediamo che nel Decreto dignità esistano spazi per indurre Marangoni spa a reinvestire in Trentino, visto lo spostamento all'estero di parte dell'attività e i contributi ricevuti finora».